

Nascosto nel deserto, protetto dagli «uomini blu»: Muammar Gheddafi, affermano fonti militari del Cnt, avrebbe trovato rifugio in un'area controllata dai Tuareg. Intanto si continua a combattere a Sirte...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

I Tuareg, l'ultimo baluardo del Colonnello in fuga. Uniti nel guidare il regime nei posti chiavi della dittatura, oggi divisi nella fuga, sparsi in tre diverse città della Libia. Muammar Gheddafi e due dei suoi figli, Saif al Islam e Mutassim, sono ancora nel Paese, secondo fonti del Consiglio nazionale di transizione (Cnt), ma ognuno in un proprio nascondiglio. Il rais avrebbe trovato rifugio a Gadames, città a 550 km a sud ovest di Tripoli, vicino al confine con l'Algeria. Ad affermarlo è un autorevole rappresentante militare del Cnt, Hisham Buhagiar, che coordina la caccia a Gheddafi. Secondo il militare, il Colonnello si trovava una settimana fa a Samnu, nel sud della Libia, prima di spostarsi a Gadames dove «la tribù dei Tuareg lo sostiene ancora».

NEL DESERTO

«Ci sono stati scontri tra i Tuareg fedeli a Gheddafi e gli arabi che vivono nel sud. Stiamo negoziando», ha aggiunto Buhagiar spiegando che «la caccia a Gheddafi sta prendendo una piega diversa». I figli Saif e Mutassim sarebbero invece uno a Bani Walid, l'altro a Sirte, le ultime due roccaforti dei lealisti di Gheddafi. «Stanno entrambi pensando di lasciare la Libia per fuggire forse in Niger», ha aggiunto Buhagiar. La moglie del Colonnello, Safia, la figlia Aisha e i figli Hannibal e Mohammed sono invece fuggiti in Algeria alla fine di agosto. In un messaggio trasmesso dalla rete televisiva *al Libiya*, il Colonnello aveva detto l'altro ieri di trovarsi «ancora» in Libia e di volervi morire da «martire». «Degli eroi hanno resistito e sono caduti martiri, anche noi attendiamo il martirio». «Attraverso il vostro jihad state per rivivere le imprese dei vostri antenati, sappiate che mi trovo sul campo come voi: mente chi dice che Gheddafi si trova in Venezuela o in Niger, sono in mezzo al mio popolo e i prossimi giorni riserveranno a questa cricca di servi una sorpresa», aveva concluso il Rais.

I Tuareg, sono generalmente ritenuti fedeli al rais libico in fuga. In realtà gli «uomini blu» del deserto sono finiti nel mirino sia dei fedeli al regime di Gheddafi, sia dei



Rifugiati Tuareg. Secondo il Cnt il Colonnello avrebbe trovato protezione nel deserto controllato dagli «uomini blu»

→ **Secondo il Cnt** il Colonnello sarebbe a Gadames, ai confini con l'Algeria

→ **I Tuareg** Per la loro fedeltà il regime li ha sostenuti anche in Niger e Mali

Gheddafi nel deserto L'ultimo baluardo sono gli «uomini blu»

ribelli, e in migliaia hanno già abbandonato la Libia meridionale in questi mesi, affrontando lunghe e difficili traversate del deserto, per raggiungere l'Algeria o il Niger, Paesi ritenuti più sicuri.

GLI «UOMINI BLU»

Che ci siano (e ci siano stati in passato) stretti legami tra Gheddafi e i Tuareg è risaputo, anche se gran parte degli «uomini blu» si era installata nel sud della Libia negli anni Settanta

attirata dall'industria petrolifera, che offriva loro un lavoro stabile e ben pagato. Sempre negli anni Settanta, migliaia di Tuareg erano stati arruolati nella Legione Islamica di Gheddafi, poi sciolta nel 1987, provocando quell'anno un esodo degli «uomini blu» verso il Niger. Le legioni islamiche erano mercenari pagati dal rais per destabilizzare o appoggiare i regimi dei Paesi vicini. In cambio della loro fedeltà a Gheddafi, il regime libico ha offerto appoggio ai

Tuareg in Mali e in Niger, dove rappresentavano (e rappresentano ancora) forti minoranze spesso perseguitate dai regimi locali. Secondo *AlAfrica.com*, uno dei principali e più autorevoli siti dedicati all'attualità africana, «a marzo di quest'anno, fonti ufficiali del Mali hanno confermato che diverse migliaia di Tuareg sono stati arruolati dalla Libia e pagati migliaia di dollari attraverso l'ambasciata libica in Mali». Gli «uomini blu» (ma anche tutti gli stranier-